



Decreto
Repertorio n. 56/2024
Prot n. 5195 del 11/01/2024

LA RETTRICE

- VISTA** la legge 30.12.2010 n. 240 recante norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;
- VISTO** lo Statuto vigente di Ateneo, emanato con D.R. n. 3689 del 29.10.2012 pubblicato sulla G.U. n. 261 in data 8.11.2012 e successive modifiche;
- CONSIDERATO** che Sapienza reputa prioritaria e primaria la sua funzione nell'attività di ricerca, ne favorisce la dimensione internazionale, promuove, anche attraverso specifiche strutture, il trasferimento dei risultati della ricerca al sistema culturale, produttivo e della società civile così come previsto dall'art. 5 dello Statuto dell'Università;
- CONSIDERATO** l'obiettivo di diffondere la conoscenza scientifica in maniera sempre più ampia, riconoscendo un valore etico, sociale e intellettuale alla libera circolazione del sapere;
- VISTA** la delibera 229/2022 del Consiglio di Amministrazione, seduta del 26.05.2022;
- VISTA** la delibera 172/2022. del Senato Accademico, seduta del 16.06.2022;



DECRETA

L'emanazione della Policy di Ateneo sulla gestione dei dati della ricerca.

La Policy entra in vigore alla data di emanazione del presente decreto rettorale.

L'originale del presente decreto sarà acquisito alla raccolta interna nell'apposito registro di questa Amministrazione.

f.to LA RETTRICE
Prof.ssa Antonella Polimeni



Policy sulla gestione dei dati della ricerca

Definizioni

Per Dati della ricerca si intendono le informazioni, in qualsiasi formato, nell'ambito di una specifica attività di ricerca condotta dall'Autore necessarie per validare i risultati della ricerca stessa. A titolo meramente esemplificativo sono da intendersi dati della ricerca: risultati di tutti gli esperimenti rilevanti per la ricerca, fatti, osservazioni, esperienze, fonti edite e inedite, riferimenti bibliografici, software e codice, testi, oggetti del presente o del passato, raccolti o creati in formato digitale e/o cartaceo. I dati della ricerca possono essere espressi in formato numerico, descrittivo, audio o video. Possono essere grezzi o elaborati.

Per Open data si intendono i dati liberamente accessibili a tutti, senza restrizioni di copyright, brevetti o altre forme di controllo che ne limitino la riproduzione, che possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e ridistribuiti da chiunque, nel rispetto della licenza associata ai dati.

Per Dataset si intendono delle raccolte contenenti un insieme di dati strutturati organizzati in forma relazionale, con struttura tabellare in cui ogni colonna rappresenta una variabile e ogni riga un'osservazione.

Per Metadati si intendono i dati di carattere descrittivo, semantico e gestionale di un contributo (quali i dati bibliografici, i soggetti, la struttura di afferenza degli autori).

I principi FAIR, riferiti a dati, metadati e infrastrutture, pongono l'accento specifico sul miglioramento della capacità delle macchine di trovare e utilizzare automaticamente i dati, oltre a supportarne il riutilizzo da parte degli individui.



Tali requisiti costituiscono lo strumento per l'archiviazione dei dati secondo gli standard internazionali. Come suggerisce l'acronimo, tali principi sono volti a garantire la reperibilità (Findable). I metadati e i dati dovrebbero essere facili da trovare sia per l'uomo che per il computer; l'accessibilità (Accessible). Una volta che l'utente trova i dati richiesti, deve sapere come è possibile accedervi; l'interoperabilità (Interoperable). I dati devono poter essere combinati e utilizzati con altri dati o strumenti. Il formato dei dati deve pertanto essere aperto e interpretabile da vari strumenti, compresi altre basi di dati; il riutilizzo dei dati (Reusable). I dati devono essere organizzati in modo tale da agevolarne il loro riutilizzo. I metadati devono quindi essere ben descritti per poter essere replicati e/o combinati in diverse impostazioni.

Per licenza Creative Commons Zero (CC0) (dichiarazione pubblica di rinuncia) si intende un documento con cui il contribuente del dato o della banca dati rinuncia all'esercizio dei suoi diritti di tutela, rilasciando i dati in un regime di pubblico dominio, riutilizzabili da chiunque e senza alcun vincolo. È la licenza associata di default ai dataset in Dataverse.

Anche se la licenza CC0 prevede che il proprietario di un dataset rinunci al copyright sui dati pubblicati, non esonera gli utenti di Dataverse dal seguire le norme etiche tipiche delle comunità accademiche che prevedono che venga sempre dato il credito all'autore.

Dataverse è un archivio che permette il deposito dei dati della ricerca a supporto delle pubblicazioni o a supporto dei progetti di ricerca. Consente di condividere, conservare, citare, esplorare e analizzare i dati digitali della ricerca. Un repository Dataverse è un contenitore che ospita diversi Dataverse. Ogni Dataverse può contenere altri Dataverse o dataset e ogni dataset contiene metadati descrittivi e file.



Art. 1 Principi generali

Sapienza Università di Roma riconosce l'importanza fondamentale dei dati prodotti durante l'attività di ricerca come un valido risultato scientifico. Pertanto, riconosce la rilevanza della loro gestione per il mantenimento dei valori di qualità ed integrità della ricerca scientifica e si impegna ad applicare i più elevati standard per la loro raccolta, archiviazione e conservazione. Questa policy ha lo scopo di stabilire il quadro entro il quale tale obiettivo sarà raggiunto.

Sapienza Università di Roma riconosce che dati della ricerca affidabili e facilmente reperibili sono alla base di ogni attività e progetto di ricerca e sono altresì necessari per il controllo di attendibilità e correttezza della conduzione e dei risultati della ricerca e per la loro riproducibilità.

Sapienza Università di Roma riconosce che i dati della ricerca, anche una volta che le attività di ricerca si sono concluse e che un progetto è terminato, costituiscono patrimonio dell'istituzione universitaria, nonché risorsa - anche a lungo termine - per la ricerca, la didattica universitaria ed il progresso della società.

Sapienza Università di Roma fornirà formazione, supporto, consulenza e, se del caso, linee guida e modelli per la gestione dei dati di ricerca e i piani richiesti. L'Università fornirà inoltre, al miglior standard consentito dalle risorse, meccanismi e servizi per l'archiviazione, il backup, la registrazione, il deposito e la conservazione dei dati di ricerca a supporto dell'accesso attuale e futuro, durante e dopo il completamento delle attività e dei progetti di ricerca.



Art. 2 Ambiti di applicazione

La presente policy si applica a tutte le attività di ricerca dell'Università limitatamente alle parti di cui essa è responsabile attraverso i propri afferenti che sono tenuti ad osservarla. Nel caso la ricerca sia stata finanziata da parti terze ed esistano accordi specifici relativi al controllo dei dati, al loro accesso e conservazione, gli accordi prevalgono sulla presente policy sempre nel rispetto della normativa vigente.

Art. 3 Principi di utilizzo dell'archivio digitale DATAVERSE

Le seguenti categorie di autori possono conferire i propri contributi nell'archivio: dottorandi, specializzandi, assegnisti di ricerca, ricercatori a tempo determinato, ricercatori, professori associati e professori ordinari.

Gli autori in quiescenza, o che risolvono il contratto con l'Ateneo per un qualsivoglia motivo, in linea con quanto previsto dal regolamento di Ateneo per l'utilizzo della posta elettronica istituzionale, possono conferire i propri dati della ricerca in Dataverse per i successivi 18 mesi dalla data di entrata in quiescenza o di fine del rapporto con l'Ateneo, e in ogni caso solo fino a che il loro indirizzo di posta elettronica istituzionale è attivo.

Gli autori trasferiti presso altro Ateneo non devono più utilizzare l'archivio digitale Dataverse di Sapienza. Eventualmente, ove presente, possono utilizzare l'archivio digitale del nuovo Ateneo di appartenenza per il deposito dei dati della ricerca.



Art.4 Trattamento dei dati della ricerca

Nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali e di proprietà intellettuale, nonché delle disposizioni contenute nello Statuto e nei regolamenti dell'Università e fatti salvi gli specifici accordi per il finanziamento della ricerca stipulati con terze parti, i dati della ricerca possono essere archiviati e resi liberamente disponibili all'uso per finalità di ricerca scientifica o storica, o di pubblico interesse nell'archivio digitale Dataverse, la piattaforma adottata da Sapienza Università di Roma per la gestione dei dati della ricerca, che opera in ottemperanza degli standard internazionali appartenente ad istituzioni non commerciali accademiche di ricerca.

I dati della ricerca devono essere conferiti in modo corretto, completo, affidabile, rispettandone l'integrità. Devono inoltre rispettare i principi FAIR.

Non esistendo sui dati diritti di terze parti e non sussistendo usi vietati per legge, i dati della ricerca pubblicati su Dataverse sono associati alla licenza Creative Commons 0, garantendo la tracciabilità degli usi e il credito verso la fonte originaria.

La durata del periodo di archiviazione dovrà essere stabilita in conformità alle indicazioni dell'ente finanziatore della ricerca o dell'editore, di norma si prevede un periodo di archiviazione di almeno 10 anni dal rilascio al pubblico dei risultati. Trascorso tale periodo i dati possono essere cancellati, a meno che permangano le finalità di cui in premessa ovvero rilevanti interessi di ricerca.

Nel caso i dati della ricerca vengano distrutti o cancellati (per il termine del periodo di archiviazione o per ragioni etiche o giuridiche), tale azione viene intrapresa dopo aver tenuto conto di tutti gli aspetti etici e legali. La eventuale cancellazione o distruzione di dati della ricerca deve essere tracciabile e la relativa documentazione accessibile. Allo stesso tempo si devono tenere in



considerazione gli interessi di eventuali terze parti finanziatrici della ricerca e di altri portatori di interessi, così come aspetti di confidenzialità e sicurezza.

Art. 5 Pianificazione e catalogazione dei dati

Ogni Dipartimento ha un proprio Dataverse dedicato, all'interno del quale sceglie il modello di organizzazione. L'amministratore di ciascun Dataverse, nella figura del Direttore di Dipartimento o di un suo Delegato, decide come gestire Dataverse entro i limiti del Regolamento di utilizzo.

Art. 6 Responsabilità, doveri, diritti

La responsabilità della raccolta, gestione e manutenzione dei dati è condivisa tra i soggetti di cui all'art. 3 del presente regolamento e l'Università stessa, nei limiti dei rispettivi ambiti di competenza e dei principi etici che informano la scienza.

6.1 La gestione dei dati della ricerca e dei dataset è in carico al/i responsabile/i della ricerca, eventualmente coadiuvato dal Direttore o suo Delegato, per gli aspetti relativi alla:

- Raccolta, documentazione, archiviazione, accesso, uso e conservazione (o distruzione) dei dati della ricerca, compresa la definizione di protocolli e responsabilità nel gruppo di ricerca, che andranno eventualmente inclusi in un Data Management Plan (DMP), laddove previsto da contratti con finanziatori della ricerca o altre entità legali, già nella fase iniziale del progetto
- Realizzazione di copie di sicurezza (backup) secondo le linee guida e armonizzazione con i requisiti istituzionali e legali o contrattuali relativi ai dati della ricerca e alla gestione dei record che li descrivono



È compito del responsabile della ricerca, informato il Direttore di Dipartimento o un suo Delegato, definire quali tra i dati debbano essere conservati e quali rendere in formato open access, tenendo conto dei doveri risultanti da contratti con parti terze.

6.2 È responsabilità di Sapienza Università di Roma

- Fornire risorse, strumenti e infrastrutture adeguate in termini di software e hardware atti alla conservazione dei dati e conformi a questa policy.

Art. 7 Validità

La presente “policy” entra in vigore dalla data di pubblicazione del decreto rettorale.